



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

SERRAMANNA (CA)
Chiesa Parrocchiale di San Leonardo
Piazza Martiri

Relazione Storico-artistica

Il comune di Serramanna sorge nel centro del Campidano, in vicinanza del punto di confluenza fra il Flumini Mannu e il rio Leni, e in seguito alle opere di arginamento di questi ultimi, la sua posizione strategica ha consentito il decollo di un'attività agricola particolarmente varia e produttiva e l'avvio di una serie di iniziative industriali. L'edificio più interessante dell'abitato, composto sino al secolo scorso in gran parte da tradizionali case campidanesi in mattoni crudi, è proprio la Chiesa parrocchiale di S. Leonardo. Altri edifici di interesse storico nel paese sono la chiesa campestre di Nostra Signora di Monserrato, la settecentesca chiesa di S. Sebastiano e la semplice costruzione del Monte Granatico.

La chiesa parrocchiale di Serramanna dedicata appunto a S. Leonardo e catastalmente identificata al F. NCEU 48, Mappale C, sorge su un terrazzamento che esplica funzione di raccordo tra due piazze con diversa collocazione altimetrica. Di impianto cinquecentesco piuttosto semplice, con significative aggiunte sei-settecentesche, aveva un originario schema gotico-catalano – navata unica con cappelle laterali, archi a diaframma a sesto acuto, copertura a spioventi lignei – che è stato modificato successivamente secondo un'iconografia a croce latina. Il prospetto principale è in asse con la via S. Leonardo, mentre la parte absidale è rivolta sulla piazza Martiri. La facciata è piuttosto semplice, caratterizzata da un liscio paramento murario appena movimentato da un unico portale timpanato e da due finestrelle quadrilobate, e ha coronamento piano con merlatura dentata. Sul lato sinistro si innesta una svettante torre campanaria a canna ottagonale, alleggerita nelle celle superiori da monofore archiacute cigliate e da oculi circolari.

Nel XVIII secolo la si trasformò, probabilmente su disegno di Carlo Maino, dandole la forma di croce latina, forma che tutt'oggi mantiene, e fu elegantemente sistemato il bastioncino antistante l'ingresso della chiesa. Furono allora aggiunti anche l'abside e il transetto sul quale, all'incrocio con la navata, è stata impostata la cupola su tamburo ottagonale. Il transetto e l'abside presentano una copertura con volta a botte e la cupola è raccordata agli arconi sottostanti mediante pennacchi che vanno a formare quattro dei lati dell'ottagono.

I pennacchi furono in origine costruiti senza arco di scarico, sicché nel restauro del 1930, di cui si dirà più oltre, si dovette provvedere al loro rifacimento dotandoli di arco di scarico. Nel tamburo sono ricavate quattro finestre a luce rettangolare, che vanno a occupare, alternandosi, quattro delle pareti del tamburo. Altre finestre sono collocate nelle pareti di fondo dei cappelloni e dell'altare in numero di uno per parete. Nello sfondo delle due ali del transetto sono stati collocati due altari con marmi policromi riccamente lavorati: in essi sono contenute due tele raffiguranti la SS. Trinità e la Crocifissione. L'altare maggiore, sempre in marmo, è del 1754, ma la nicchia sovrapposta, donata con la marmorea balaustra del presbiterio dal can. Antonio Manunta da Osilo prebendato di Serramanna, è del 1861.

Transetto e cupola hanno subito frequenti restauri anche perché per la loro costruzione si operò usando una cattiva qualità di materiale (pietrame eterogeneo, calcareo e siliceo) come viene descritto nella relazione tecnica dell'Ing. Dessì nel 1900, quando la cupola venne ispessita nella sua sagoma intradossale perché presentava una superficie irregolare: furono allora eseguiti dei riempimenti per uno spessore di 10-12 centimetri. Questo appesantimento della stessa comportò alcuni dissesti nelle strutture murarie sottostanti sino a quando, nel 1933, si decise di intervenire per il restauro dei quattro archi centrali sostenenti il tamburo della cupola e dei muri esterni dei cappelloni e dell'abside.

Il settecentesco campanile, opera dell'architetto Antonio Calabres, rispetto agli altri campanili del meridione dell'isola, generalmente a canna quadrata, è un'eccezione poiché presenta una canna ottagonale proprio come i campanili del nord Sardegna.

Nel 1918, numerose scariche elettriche gli furono fatali, poiché provocarono varie lesioni e si rese necessario smontarlo fino a metà altezza: i conci vennero numerati e accantonati nella vecchia area



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/252277

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeaoor.beniculturali.it>

Sede operativa:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeassnu.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SEDE CENTRALE

cimiteriale, da cui scomparvero negli anni '30 in seguito alla demolizione del muro d'ambito della zona cimiteriale. La cella campanaria rimase allo scoperto, le campane furono alloggiare nelle quattro monofore e nel ripiano d'arrivo venne depositato il grande quadrante dell'orologio.

Negli anni '50, in seguito al crollo del suo ultimo tratto, si attuò la ricostruzione, scartando l'ipotesi del ripristino delle strutture demolite, come risulta da una lettera indirizzata dall'allora sovrintendente Raffaele Delogu al Mossa, "Poiché gli elementi risultati dalla demolizione sono andati completamente dispersi, né esisteva una sufficiente documentazione fotografica dello stato d'origine, ogni tentativo di ripristino delle strutture demolite avrebbe generato un falso". Tale ricostruzione ne ha in buona misura modificato l'aspetto originario, sia per quanto riguarda l'altezza, sia per la ricostruzione delle aperture dei due ordini superiori; sono state infatti ridotte a quattro le finestre ogivali cordonate della originaria cella campanaria, che un tempo si presentavano in successione, una per facciata come quelle circolari, che invece sono attualmente inserite al di sopra delle finestre ogive in sole due facce, quella anteriore e quella posteriore. Anche la copertura è stata rifatta in forme diverse dalle originarie e la cupola settecentesca, famosa per la sua forma un po' bizzarra, è stata sostituita da una copertura a falde coronata da un terminale merlato.

Le cappelle laterali sono state eseguite in tempi diversi, e alcune di queste si aprono con arconi gotici nella navata. Al di là della commistione di stili che attualmente caratterizza il complesso, vanno segnalati i significativi inserti del portale principale e della cappella laterale dedicata a Santa Maria.

La cappella di S. Maria, la seconda a sinistra, fu aggiunta nel XVI secolo: presenta pianta rettangolare e copertura con volta stellare gemmata secondo stilemi gotico-catalani, gli archi scaricano su peducci capitelli figurati poggianti su semicolonne riccamente decorate con motivi spiraliformi, a cassettoni, a spina di pesce e a losanghe.

Il frontone della cappella è caratterizzato da una sorta di arco trionfale con cornice centinato e intradossato a rosette alternate a testine angeliche; rinserrato entro colonne aggettanti, rastremate, scanalate e rudentate, presenta la fascia inferiore ornata da grottesche in rilievo. Sui capitelli a cespi di foglie d'acanto fortemente stilizzate poggia una doppia trabeazione percorsa da un fregio a fogliami. Tutta la struttura grava su due leoni plasticamente rilevati, accosciati e affrontati, secondo le suggestioni fornite dal *Pergamo di Guglielmo* (R. Serra 1967). Le analogie con le esuberanti decorazioni di una cappella della chiesa del *Convento* domenicano di Buschi e con quelle della *capilla mayor* della parrocchiale di Ardauli, nonché il ridondante gusto decorativo accostabile a modelli platereschi (M.G. Scano 1991), inducono a datare la struttura a metà del XVII secolo.

Il portale d'ingresso è del XVI secolo e venne costruito a imitazione del portale del braccio destro del transetto del duomo di Cagliari, datato al primo ventennio del Trecento e attribuibile a maestranze di educazione gotico-italiana. Questo è ricostruito con differenze minime di misure e rapporti proporzionali: le principali differenze si riscontrano nell'uso della pietra forte al posto del marmo, nella fattura dei capitelli corinzi delle due colonne, qui più affinati sui modelli rinascimentali, così come rinascimentale è la nicchia conclusa da una conchiglia all'interno della quale si inserisce la statua marmorea di San Leonardo.

Analoga è l'impostazione: due colonne a fusto liscio con capitelli a foglie d'acanto sorreggono un architrave, liscio quello di Cagliari, inciso con un motivo lineare a volute estremamente semplificate quello di Serramanna, accostabile, pertanto, all'architrave classicheggiante della metà del XIII secolo nel portale mediano del prospetto della cattedrale cagliaritana. Sull'architrave poggia in entrambi i casi un timpano triangolare slanciato ed esile, prossimo a una cuspide gotica alla quale si avvicina ulteriormente per la cornice trilobata della specchiatura interna (a Serramanna arricchita da una nicchia centinata con catino valviforme ospitante la statua a tutto tondo di San Leonardo, titolare della chiesa).

Negli ultimi quindici anni è stata avviata, da parte dell'Amministrazione Comunale, una serie sistematica di restauri. Questi hanno interessato in successione: la cupola (1995-96); il bastioncino settecentesco antistante la facciata principale ed il muro che separa, a nord, il piazzale della chiesa con la via Parrocchia (2001); la facciata principale (con l'esclusione del campanile), il portale principale, la facciata sud limitatamente al tratto corrispondente alle cappelle secondarie (con l'esclusione quindi del transetto e delle



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/252277

e-mail: sbappsue-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeuor.beniculturali.it>

Sede operativa:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-snu.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

murature superiori della navata principale) nel 2002. I lavori hanno riguardato la pulizia, il consolidamento, l'integrazione del paramento in pietra della facciata principale e di quella laterale sud, del portale principale della chiesa e l'integrazione degli intonaci in un tratto della facciata sud. Nel 2003, a completamento dell'intervento precedentemente descritto, è stato ripavimentato il sagrato, utilizzando la pietra di Serrenti (trachiandesite grigia), il calcare di Orosei e inserti di basalto; nel 2004 è stato restaurato il campanile.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la chiesa in questione, che costituisce un interessante esempio di chiesa tardogotica della Sardegna nonché elemento fondamentale del tessuto urbano del paese e come tale risulta meritevole di essere salvaguardato.

(Documentazione e ricerca: Dott. Ing. Sara Medda)

BIBLIOGRAFIA

CASALIS A., *Dizionario Geografico Storico Statistico commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1840;

GUIDA D'ITALIA - Ed. Touring Club Italiano, quinta edizione, Milano 1984

CORONEO R., *Architettura Tardo gotica e d'influsso rinascimentale*, Collana del Banco di Sardegna, Nuoro, 1993.

ARCHIVIO

Soprintendenza B.A.P.

-Tratto dagli atti della Soprintendenza

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)



IL SOPRINTENDENTE

STEFANO MONTINARI



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/252277

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ca.beniculturali.it>

Sede operativa:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ss.beniculturali.it>